

Nell'euforia non scordate di chiudere il gas

**Valerio
Lucarelli**



Riparto da dove mi ero fermato la scorsa settimana. Massimo Troisi. Ineguagliabile la sua intervista con Minà, con il giornalista che sollecitava un commento allo scudetto conquistato dal Napoli. Impossibile non cadere nel già detto. Troisi ci riuscì invitando i tifosi a non dimenticare, nell'euforia, di chiudere i rubinetti di acqua e gas. Ieri il Napoli ha ottenuto l'am-

bita promozione nella massima serie. Difficile non dire cose banali, ma è doveroso esprimere alcune considerazioni. La prima ha una valenza sportiva. Qualora la squadra dovesse salvarsi il prossimo anno, otterrebbe il miglior risultato delle ultime 11 stagioni. L'augurio è che i tifosi non pretendano l'impretendibile e lascino lavorare una dirigenza che fino a ora ha ben operato. L'altra ha uno sfondo sociale. Il calcio si è da tempo trasformato in un'industria fra le più importanti del paese con un fatturato di 6 miliardi di euro all'anno. Ciò dimostra che anche a Napoli è possibile

lavorare per obiettivi e competere con le altre realtà nazionali. E questo già accade nel calcio come in molti altri settori, dove, pur fra mille difficoltà, Napoli riesce a proporsi in modo serio. È giunta l'ora in cui anche la classe politica, locale e ancor più nazionale, si assuma le sue responsabilità e operi per il bene della città. Non stiamo vivendo alcuna emergenza. Abbiamo alle spalle anni di inefficienza, durante i quali i problemi si sono sedimentati. Questa realtà deve essere sradicata. Napoli non può più aspettare.

***Scrittore**